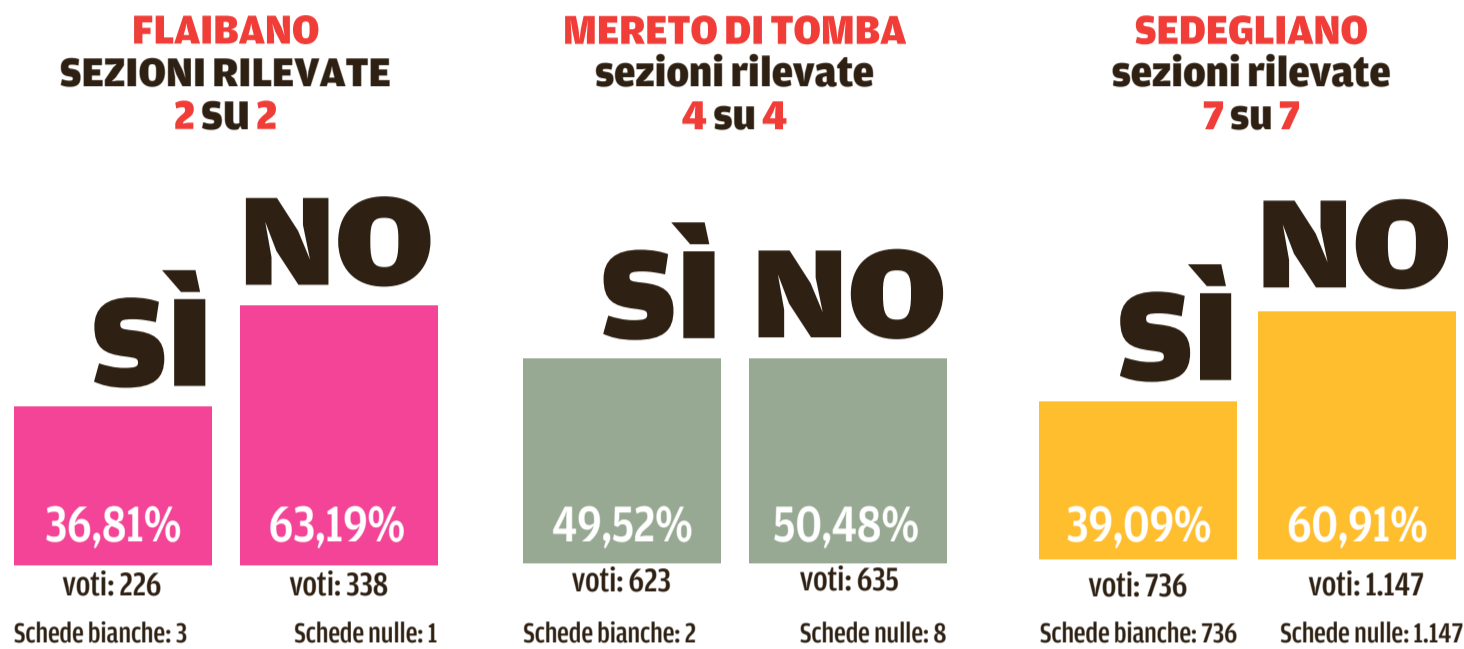


# il referendum

Referendum regionale consultivo per la fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano - 11 giugno 2017

**Volete che sia istituito il Comune mediante la fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, con capoluogo Sedegliano?**



di **Maristella Cescutti**  
Sedelegiano

I cittadini hanno bocciato la fusione fra i comuni di Sedelegiano, Mereto Di Tomba e Flaibano. Il referendum consultivo che avrebbe creato un Comune unico formato da 7.672 abitanti non si farà. La volontà dei residenti è stata chiara. A Sedelegiano ha vinto il No nella percentuale del 60,91%. A Mereto di Tomba c'è stato un testa a testa fino nell'ultima fase delle votazioni, alla fine il No ha prevalso per 12 voti giungendo così al 50,48%. A Flaibano si è rivelato concreto il sentore di una probabile vittoria del No. Così è stato infatti, il No ha raccolto il 63,19% di consensi dei cittadini flaibanesi.

Sul fronte del Sì invece la percentuale minore della volontà di aggregazione dei tre Comuni si è avuta a Flaibano, nelle due sezioni dove il Sì ha raccolto il 36,81%. A Mereto di Tomba i voti del Sì alla fusione hanno raggiunto il 49,52% risultato più alto e di pochissimo distante dal No nelle quattro sezioni rilevate. Solo a Mereto in due seggi su quattro ha prevalso il Sì e pre-

## Niente fusione il "No" vince in tutti i 3 comuni

Flaibano: il 63% dei votanti boccia il progetto  
Sedelegiano arriva al 60, a Mereto differenza di 12 schede

cisamente nel seggio che ha raccolto i voti delle frazioni di Savalons, Plasencis e San Marco (251 Sì e 239 No) e nel seggio dove hanno votato i cittadini di Tomba e Castelliere (118 Sì e 93 No).

A Sedelegiano (il paese con il maggiore numero di residenti che, se fosse andato a buon fi-

ne il referendum consultivo, sarebbe diventato il capoluogo dei tre Comuni), che ha sette sezioni, le più numerose dei tre Comuni, si è raggiunta la percentuale più alta del Sì che ha toccato il 39,09% di voti favorevoli all'unione dei tre territori comunali. Per quanto riguarda l'affluenza alle ur-

ne alle 23 nel complesso dei tre Comuni è stata rilevata la percentuale del 45,38%. A Sedelegiano è stata registrata l'affluenza maggiore di cittadini che si sono recati a votare ha raggiunto una percentuale del 46,85%. A seguire (con meno di un punto percentuale) Flaibano con il 46,54 mentre a

Mereto di Tomba la percentuale degli aventi diritto al voto che si sono recati alle urne la percentuale sì è attestata al 42,87%.

In questa votazione per il referendum consultivo c'è da notare che gli elettori residenti all'estero iscritti all'Aire pur rientrando nelle liste elettor-

li dei tre capoluoghi, di fatto non hanno partecipato al voto. La motivazione principale sta nel mancato trasferimento in Italia per espletare il loro diritto di voto.

I tre Comuni quindi per il momento manterranno la gestione comune delle funzioni e dei servizi che già oggi con-



giugno 1917 - giugno 2017: Centenario della Battaglia del monte Ortigara

Stefano Gambarotto

## ORTIGARA 1917

### La montagna maledetta

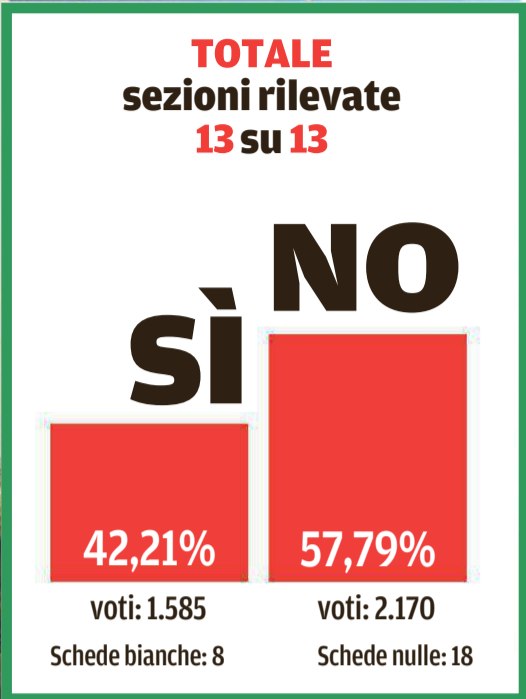
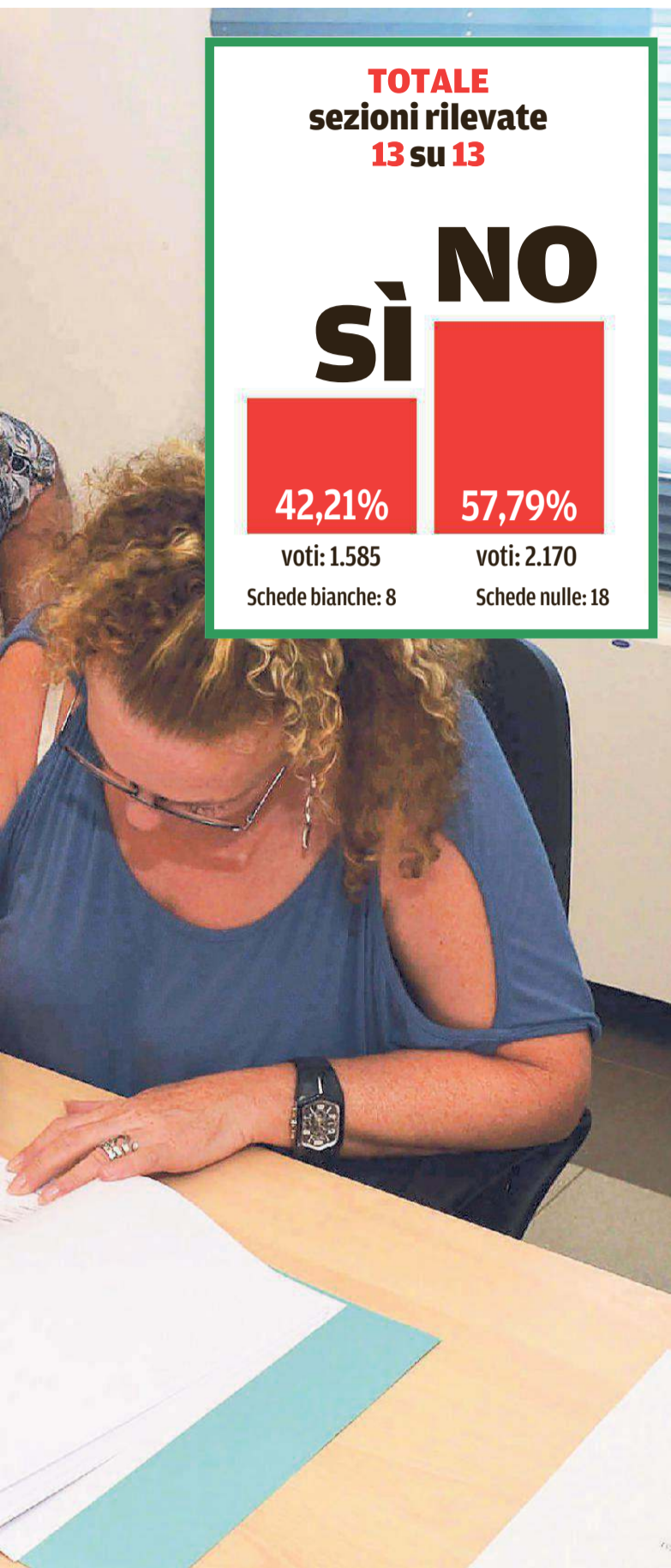
Il libro che racconta la storia della battaglia del monte Ortigara sull'altopiano di Asiago tra l'esercito italiano e le truppe austro-ungariche

Con tante foto storiche di quei giorni e attuali delle fortificazioni e delle trincee

€ 8,80  
oltre al prezzo del quotidiano



in edicola con **Messaggero Veneto**



## CONTRARI

# «La gente ha salvato la tradizione»

Fabbro, Di Bin e Giacomuzzi esultano  
«Adesso dovremo riunire le comunità»

SEDEGLIANO

Soddisfazione viene espressa dai rappresentanti del gruppo spontaneo No alla fusione, Stefano Fabbro, Lucio Di Bin e Dino Giacomuzzi, all'indomani del voto, alla luce dei risultati del referendum che ha visto una buona affluenza alle urne e partecipazione della gente, circa il 63% se non si calcolano i residenti all'estero, e la vittoria del No per il 57% dei voti.

«Un risultato inequivocabile che vede al primo posto i cittadini, i quali hanno colto l'importanza di decidere in prima persona riguardo a questa proposta epocale e si è recata alle urne respingendo il progetto di fusione voluto dai tre sindaci che hanno cercato di imporre in fretta e furia le loro intenzioni senza prima condividerle con le comunità» affermano i sostenitori del No.

Che spiegano: «Gli errori di impostazione iniziali hanno comportato una sostanziale divisione delle comunità, mentre il compito dei sindaci avrebbe dovuto essere quello di condividere la proposta con tutti, fin dall'inizio di questo percorso, unire le comunità e procedere un passo per volta solo dopo essersi confrontati con i cittadini. Così non è stato. Prendiamo atto dell'indicazione forte della gente che si riconosce ancora nelle proprie comunità di Flaibano, Mereto e Sedegliano. In questa numerosa partecipazione al voto leggiamo la volontà di mantenere il proprio Comune con il proprio nome, perché legati a tradizioni centenarie e a una cultura di appartenenza cresciuta nel tempo. Anche l'aver preferito investire i fondi regionali in concerti, teatri ed attività non ben identificate con la fusione, invece di fare un lavoro capillare, famiglia per famiglia, per informare e sensibilizzare su un evento così epocale, ha avuto il suo peso. Ora bisogna lavorare per ricostruire. Non sarà facile perché le tre amministrazioni si sono impegnate a lavorare con un unico obiettivo che era quello di portare i tre comuni alla fusione. Sono stati tralasciati i servizi, le opere pubbliche sono quasi completamente ferme, l'attenzione al sociale è venuta meno, le manutenzioni dei territori devono essere sostenute con vigore, bisogna riprendere a lavorare con determinazione, essere presenti nelle comunità ed aiutare le associazioni - continuano Fabbro, Di Bin e Giacomuzzi - . I Comuni attraverso le convenzioni hanno subito lo svuotamento dei servizi e degli uffici dei singoli municipi, anche con spese ingenti, fatte prima della fusione. Ora torneremo a fare la nostra parte e a svolgere il nostro ruolo di "minoranza" e come gruppo spontaneo di cittadini continueremo a impegnarci per unire le nostre comunità che sono state divise da questo referendum». (m.c.)



Dino Giacomuzzi

ed attività non ben identificate con la fusione, invece di fare un lavoro capillare, famiglia per famiglia, per informare e sensibilizzare su un evento così epocale, ha avuto il suo peso. Ora bisogna lavorare per ricostruire. Non sarà facile perché le tre amministrazioni si sono impegnate a lavorare con un unico obiettivo che era quello di portare i tre comuni alla fusione. Sono stati tralasciati i servizi, le opere pubbliche sono quasi completamente ferme, l'attenzione al sociale è venuta meno, le manutenzioni dei territori devono essere sostenute con vigore, bisogna riprendere a lavorare con determinazione, essere presenti nelle comunità ed aiutare le associazioni - continuano Fabbro, Di Bin e Giacomuzzi - . I Comuni attraverso le convenzioni hanno subito lo svuotamento dei servizi e degli uffici dei singoli municipi, anche con spese ingenti, fatte prima della fusione. Ora torneremo a fare la nostra parte e a svolgere il nostro ruolo di "minoranza" e come gruppo spontaneo di cittadini continueremo a impegnarci per unire le nostre comunità che sono state divise da questo referendum». (m.c.)

ed attività non ben identificate con la fusione, invece di fare un lavoro capillare, famiglia per famiglia, per informare e sensibilizzare su un evento così epocale, ha avuto il suo peso. Ora bisogna lavorare per ricostruire. Non sarà facile perché le tre amministrazioni si sono impegnate a lavorare con un unico obiettivo che era quello di portare i tre comuni alla fusione. Sono stati tralasciati i servizi, le opere pubbliche sono quasi completamente ferme, l'attenzione al sociale è venuta meno, le manutenzioni dei territori devono essere sostenute con vigore, bisogna riprendere a lavorare con determinazione, essere presenti nelle comunità ed aiutare le associazioni - continuano Fabbro, Di Bin e Giacomuzzi - . I Comuni attraverso le convenzioni hanno subito lo svuotamento dei servizi e degli uffici dei singoli municipi, anche con spese ingenti, fatte prima della fusione. Ora torneremo a fare la nostra parte e a svolgere il nostro ruolo di "minoranza" e come gruppo spontaneo di cittadini continueremo a impegnarci per unire le nostre comunità che sono state divise da questo referendum». (m.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## FAVOREVOLI

# «È stata persa un'occasione di sviluppo»

Così i tre sindaci Picco, Donati e Moretuzzo  
«Vanno risolti i problemi dei piccoli centri»

SEDEGLIANO

Il risultato del referendum sulla fusione dei Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano è un risultato netto. Nel complesso la popolazione dei tre Comuni si è espressa chiaramente contro il proseguimento del percorso avviato oltre 14 mesi fa dalle Amministrazioni comunali.

«Prendiamo atto dell'esito del voto» dichiarano i sindaci Luca Picco, Ivan Donati e Massimo Moretuzzo, «evidentemente la maggioranza dei nostri cittadini non ha condiviso fino in fondo i termini della nostra proposta di fusione. Ci dispiace perché abbiamo creduto molto in questo progetto, poteva essere un'occasione di sviluppo per un territorio che ha molto da dare».

Si è trattato comunque di un percorso assolutamente interessante, un continuo confronto democratico che ha permesso di analizzare in modo approfondito la situazione dei tre Comuni da diversi punti di vista: economico, demografico, scolastico, sociale e culturale. Gli studi effettuati dal CoMPA e dall'Università di Udine rimangono un patrimonio a disposizione di chiunque gestirà questi Comuni nei prossimi anni. «È stato un tentativo di risolvere dei problemi concreti, che stanno mettendo in ginocchio i Comuni medio-piccoli come i nostri», proseguono i tre Sindaci, «in due anni e mezzo di convenzione per la gestione dei servizi siamo riusciti a garantire il funzionamento degli uffici, pur in condizioni di grave carenza di personale, evitando di trovarci in situazioni drammatiche come quelle di tanti comuni della nostra Regione. Al di là dell'esito di questo referendum, il tema del funzionamento dei piccoli Comuni rimane un problema reale e qualcuno dovrà farsene carico entro breve». «Dispiace», aggiungono Picco, Moretuzzo e Donati, «che chi ha contrastato questo processo abbia fatto molta disinformazione, mettendo in circolazione notizie false come la chiusura delle farmacie in caso di fusione oppure sul modo in cui sono stati spesi i soldi messi a disposizione dalla Regione per il referendum. Con amarezza prendiamo atto del fatto che all'interno del nostro territorio, e non solo, c'è stato chi, per fini personali e di convenienza politica, non ha esitato a strumentalizzare questo percorso e a far leva sulle paure delle persone piuttosto che sul confronto oggettivo. Per quanto ci riguarda, - concludono Donati, Moretuzzo e Picco - avevamo il dovere di provarci e ci abbiamo provato, tenendo a mente il futuro e il bene delle nostre Comunità».



Massimo Moretuzzo

stato chi, per fini personali e di convenienza politica, non ha esitato a strumentalizzare questo percorso e a far leva sulle paure delle persone piuttosto che sul confronto oggettivo. Per quanto ci riguarda, - concludono Donati, Moretuzzo e Picco - avevamo il dovere di provarci e ci abbiamo provato, tenendo a mente il futuro e il bene delle nostre Comunità».

(m.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

dividono. Le convenzioni che sono attualmente funzionanti su tutti i tre Comuni, ad iniziare dall'edilizia privata e pubblica attive già da oltre due anni, ai servizi di ragioneria, dell'area amministrativa e sociale rimarranno, per ora, attive. Un cambiamento dovranno subire invece i dipen-

denti dei tre Comuni che d'ora in poi dovranno fare riferimento alle Uti della Collinare per Flaibano e del Medio Friuli per Mereto e Sedegliano. Inoltre le tre amministrazioni andranno al voto nel maggio 2019 a scadenza naturale del mandato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania Simionato

# Feste e fiere DEL Friuli Venezia Giulia

Mese per mese alla scoperta di una regione e dei suoi eventi

€ 7,80 oltre al prezzo del quotidiano

in edicola con **Messaggero** Veneto